

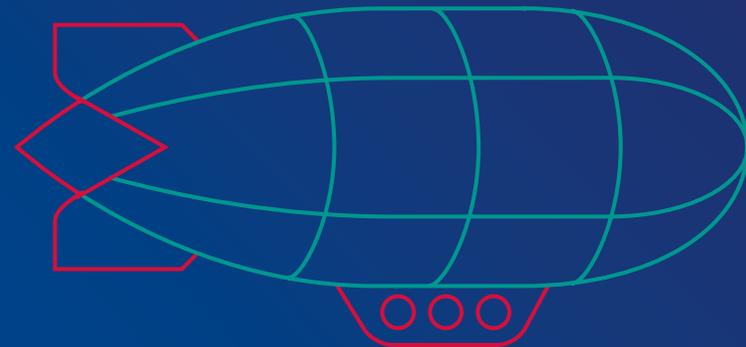


ASSOLOMBARDA

ASSEMBLEA
STRAORDINARIA
2015

Booklet economico

La Lombardia in numeri



Indice

Il quadro economico lombardo

Introduzione	3				
1. Resta una forte imprevedibilità	9				
2. Finalmente stiamo svoltando (anche noi)	10				
<ul style="list-style-type: none"> • Quasi la metà delle nostre imprese ha chiuso il 2014 con un fatturato in crescita • Le prospettive per il 2015 sono ancora più positive • La fiducia del manifatturiero e dei consumatori è sui massimi • Gli ordini sono in recupero: forte traino degli esteri ma crescita anche degli interni • La svolta dell'export risale all'estate scorsa... • ...e nel 2014 l'export ha segnato un nuovo record: 110 miliardi di euro • La vocazione internazionale delle nostre imprese è superiore alle regioni tedesche leader... • ...e largamente superiore è anche l'incidenza del fatturato estero sul totale 					
3. Ma la distanza rispetto al pre-crisi resta ampia	16				
<ul style="list-style-type: none"> • La produzione manifatturiera nel complesso fatica a decollare (ancora -10,4% rispetto al pre-crisi)... • ...ma le performance tra imprese sono eterogenee • La ricchezza prodotta dall'intera economia (PIL) è ancora inferiore al 2007 					
4. Il divario è ampio anche nel mercato del lavoro	18				
<ul style="list-style-type: none"> • Tra il 2007 e il 2014 i 4 milioni di occupati lombardi non sono diminuiti... • ...ma oggi il numero di disoccupati è due volte e mezzo quello di allora... • ...e la cassa integrazione nel 2014 è rimasta elevata... • ...la cassa integrazione ha cominciato a ridimensionarsi in questi primi mesi del 2015 • Particolarmente critica è la situazione dei giovani 					
5. Diminuiscono ancora reddito e patrimonio	21				
<ul style="list-style-type: none"> • Tra il 2010 e il 2013 il reddito pro capite è diminuito... • ...e il patrimonio delle famiglie si è ridotto del 6% 					
6. Spunti positivi emergono dalle riforme sul lavoro	22				
<ul style="list-style-type: none"> • Il Jobs Act e gli sgravi contributivi: prime evidenze dalle imprese milanesi • La contrattazione aziendale è sempre più diffusa 					
7. Una spinta per accelerare può venire da...	24				
<ul style="list-style-type: none"> • La nuova rivoluzione del manifatturiero • La digitalizzazione • La managerialità nelle imprese familiari • EXPO 					
8. Milano «hub della conoscenza»	31				
<ul style="list-style-type: none"> • Milano ha un polo accademico d'eccellenza: • in tutta la Lombardia è elevata la concentrazione di imprese spin-off universitarie... • ...e la collaborazione nella ricerca tra università e imprese è vivace • Il mercato del lavoro è sempre più qualificato... • ...con molti addetti nei settori d'avanguardia • La propensione alla ricerca e sviluppo delle imprese lombarde è in linea con le regioni tedesche... • ...ma va migliorata la catena tra innovazione e prodotto 					
9. Milano ecosistema ideale per...	35				
<ul style="list-style-type: none"> • Fare impresa • Le multinazionali estere • Le startup • Le medie imprese • Le grandi imprese 					
10. «Milano città S.T.E.A.M.» motore per la crescita	37				
<ul style="list-style-type: none"> • Puntare su «Milano città S.T.E.A.M.» significa 13-18 miliardi di euro di valore aggiunto in più nel prossimo decennio 					
11. Senza dimenticare i vincoli ancora forti...	38				
<ul style="list-style-type: none"> • I sassi nello zaino: la giustizia • I sassi nello zaino: il fisco • I sassi nello zaino: la burocrazia 					

A distanza di un semestre dall'aggiornamento dei risultati già conseguiti dai suoi 50 progetti "Far volare Milano", è tempo per Assolombarda di una nuova riflessione.

Per questo abbiamo deciso di rifare il punto con una nuova serie di rilevazioni che fotografano quel che sta avvenendo intorno a noi. E che insieme affinano i nostri obiettivi e ce ne indicano di nuovi.

Il contesto nel quale ci muoviamo è contrassegnato dai primi segni di ripresa dell'Italia. Ma il nostro impegno come Assolombarda è di proseguire ogni giorno a raccogliere dati e a registrare tendenze in atto nella grande Milano e in Lombardia. Protesi come siamo a intensificare il nostro sforzo peculiare: tenere aperto il confronto con le aree più avanzate dell'Europa, le nostre dirette concorrenti sui mercati internazionali.

La competizione delle imprese di Assolombarda e della Grande Milano è con la serie A dei paesi avanzati, non con l'Italia.

Se non fosse così, se non lavorassimo con grande dedizione a far molto meglio della media nazionale, la conseguenza è facile da prevedere: l'Italia non tornerà a crescere di almeno il 2% l'anno. E invece deve essere questo l'obiettivo da raggiungere.

L'Italia esce da 7 anni di guerra, in termini economici, di reddito pro capite, occupazione e domanda interna. Non possiamo rassegnarci a una crescita del PIL pari a decimali di punto. Per questo, per l'obiettivo del 2% di crescita annua nazionale, Milano deve concentrarsi maniacalmente su come far meglio rispetto alle aree più avanzate dell'Europa e dell'Occidente.

Abbiamo la consapevolezza di operare in una Grande Milano caratterizzata da intenso spirito civico. Lo abbiamo tutti toccato con mano, all'indomani delle devastazioni inflitte alla città lo scorso primo maggio. Ed è un grande patrimonio, che come imprese vogliamo contribuire a consolidare ogni giorno.

Ma, allo stesso tempo, avvertiamo intorno a noi l'impressione di una Milano che stenta a riconoscersi in una grande visione di sviluppo. Una visione che, per ottenere i risultati che si prefigge, deve essere comune: condivisa tra imprese, società civile, mondo della cultura e dell'accademia, società politica e amministrazioni pubbliche.

Come Assolombarda, come vedrete in questa pubblicazione, compiamo un altro passo avanti nella definizione della nostra visione, del grande progetto che offriamo all'agenda pubblica nel tentativo di verificarne e perseguirne insieme obiettivi e risultati.

Il pilastro su cui fondiamo i nostri 50 progetti "Far volare Milano" è puntare su "Milano città S.T.E.A.M."

"S" come Science, "T" come Technology, "E" come Engineering, "A" come Arts, "M" come Mathematics.

È qualcosa di molto diverso dalla tradizionale divisione tra manifattura e servizi. L'elevata quota di servizi generata dalla manifattura, il moltiplicatore rappresentato dal fatto che la concorrenza nella globalizzazione è tra grandi aree metropolitane che proiettano nel mondo le

proprie specializzazioni e la propria attrattività, l'impatto dell'intreccio tra ricerca e nuove tecnologie, l'innovazione di processo e di prodotto che va scaricata a terra trasformando le imprese e la PA, tutto questo per noi in Assolombarda va declinato insieme: nella formula S.T.E.A.M..

Stimiamo che la matrice di queste priorità congiunte possa determinare tra i 13 e i 18 miliardi di valore aggiunto nel prossimo decennio.

Diverse sono le ipotesi future che possono essere avanzate per la Grande Milano: la città del fare, la città della creatività, la città dell'innovazione, la città della bellezza, la città del benessere.

Ma una sola visione mette a fattor comune multiplo le caratteristiche di startup town, come polo d'incubazione della nuova imprenditorialità, di città della ricerca, con l'eccellenza dei suoi poli universitari a 360 gradi, di città delle idee, come centro europeo della moda, del design e della comunicazione, di città della nuova manifattura e dell'Industry 4.0.

Ed è appunto la visione di Milano città S.T.E.A.M.: con un impatto diretto di maggior occupazione di 115 mila unità, superiore a quella di tutte le altre ipotesi.

Questa è la proposta che lanciamo oggi a tutti i soggetti pubblici e privati che operano nel nostro territorio.

È una visione ambiziosa. Ma è una sfida alla nostra portata.

Significa lavorare su ciascuno di questi mattoni - startup town, città della ricerca, città delle idee, città della nuova manifattura - per creare una crescita aggiuntiva rispetto al tendenziale di circa l'1% l'anno nel prossimo decennio.

E badate bene che, se aggiungiamo anche il mattone di Milano come "città delle Life Sciences" - un altro nostro polo d'eccellenza europeo - possiamo raggiungere un traguardo decennale ulteriormente sfidante: di 17-24 miliardi di valore aggiunto e di oltre 160 mila occupati aggiuntivi nel decennio.

A questo obiettivo sono mirati i dati aggiornati che qui trovate raccolti e che rappresentano lo stato dell'arte del Tableau de bord con il quale Assolombarda tiene la rotta ogni giorno, operando focalizzata sui suoi 50 progetti "Far volare Milano".

Il punto di partenza è rappresentato dal fatto che quasi la metà delle nostre imprese ha chiuso il 2014 con un fatturato in crescita e che la tendenza in atto nel 2015 è ancora più positiva. La fiducia del manifatturiero e dei consumatori a Milano è sui massimi. Gli ordini sono in recupero: con un forte traino degli esteri ma finalmente con segnali di crescita anche per quelli domestici.

La svolta dell'export risale all'estate scorsa, ma la notizia è che la vocazione internazionale delle nostre imprese è superiore a quella delle regioni tedesche leader: con il 63,2% di imprese manifatturiere esportatrici in Lombardia e il 46,8% extra Ue, e una quota del fatturato estero manifatturiero pari al 39,8% sul totale con il 27,0% extra Ue.

Certo, la distanza rispetto al pre-crisi resta ampia. Con andamenti molto differenziati, visto che fatto pari a 100 l'indice destagionalizzato di produzione manifatturiera 2005, le nostre imprese manifatturiere superiori ai 200 occupati sono oggi a quota 110, quelle tra i 50 e i 199 addetti a quota 100, e quelle tra 10 e 49 sotto quota 90.

Ma segnali confortanti si manifestano nel mondo del lavoro. Gli occupati totali lombardi non sono diminuiti rispetto al 2007, con oltre 4,2 milioni di unità. Ma sono aumentati di due volte e mezza i disoccupati, a quota 378 mila a fine 2014. Sono però anche aumentati complessivamente gli attivi, a quota 4,6 milioni rispetto ai 4,3 del 2007. Per spiegare questo dato apparentemente divergente, aiutano due elementi: rispetto ad allora è stata prolungata con la riforma Fornero la durata della vita lavorativa e si è innalzata la ricerca di lavoro a seguito dell'abbassamento del reddito pro capite.

Quanto ai giovani, sui 910 mila lombardi tra i 15 e i 24 anni, 187 mila sono occupati, 85 mila disoccupati e cercano lavoro, 638 mila inattivi di cui 562 mila studiano: sono 76 mila a non studiare e a non cercare lavoro.

Se questo era il quadro di fine 2014, i primi mesi del 2015 sono incoraggianti. Il saldo tra contratti avviati e cessati nel primo trimestre in Lombardia è positivo per 67 mila unità, più alto del 10% rispetto al primo trimestre 2014. E si innalza al 33% nel mese di marzo, il primo in cui si sommano gli effetti della decontribuzione e del Jobs Act.

A questi dati ufficiali si sommano le rilevazioni di Assolombarda sul numero di contratti interinali. Se in Lombardia i contratti a tempo indeterminato aumentano del 24% rispetto al 2014, anche quelli interinali a Milano aumentano del 33%. È un dato significativo: non è solo l'effetto di EXPO, ma un primo segnale che il mercato del lavoro si assesta stabilmente su due gambe, perché le imprese "tirano" di più soddisfacendo sia la propria domanda aggiuntiva di occupazione permanente, sia a tempo.

Naturalmente, bisognerà attendere i prossimi trimestri per avere conferma di queste dinamiche finalmente positive.

Un altro segnale incoraggiante è rappresentato dall'estendersi della contrattazione aziendale, volta a premiare merito e risultato, ed espressione di una comune trasformazione solidale di impresa e sindacato: dal 16,9% delle imprese milanesi associate che la praticavano nel 2011, siamo oggi saliti a quota 25%.

Anche se osserviamo i tassi di natalità e cessazione delle imprese, il saldo è migliorato: era positivo per circa 6 mila unità a Milano nel 2007, mentre nel 2014 è salito a 8 mila, con 24 mila nuove imprese rispetto a 16 mila cessate.

EXPO avrà effetti permanenti: li stimiamo in 5,5 miliardi di valore aggiunto entro il 2017 e in 2,2 miliardi di maggior export nel biennio.

Lavorare sull'obiettivo di Milano città S.T.E.A.M. significa per Assolombarda chiamare le imprese a un forte impegno di miglioramento e, talora, di vera e propria discontinuità. Non ci piace una cultura d'impresa che talora sembra fatta solo di critiche a fattori esogeni e responsabilità altrui.

Per questo siamo fortemente impegnati perché le nostre imprese accrescano i propri livelli di digitalizzazione, perché le imprese familiari estendano la propria quota di gestione affidata a manager, perché si allarghi sempre più la contrattazione aziendale volta a rilanciare merito e produttività. Sono tutti step necessari per entrare a pieno titolo in una nuova e necessaria dimensione di Industry 4.0, che a propria volta è un traino per l'export e l'internazionalizzazione delle nostre imprese.

Dobbiamo migliorare i nostri punti di forza, che qui trovate illustrati con costante riferimento alle nostre regioni benchmark europee.

Dalle indagini comparate svolte in Assolombarda registriamo che le nostre imprese manifatturiere negli ultimi 2 anni hanno registrato una crescita di fatturato inferiore nella media di circa 2 punti percentuali rispetto alle altre regioni europee benchmark, anche tenendo conto della diversa composizione dimensionale e settoriale. Questo nonostante una rilevante quota di fatturato esportato, soprattutto extra Ue, sia aumentata per circa la metà delle imprese lombarde rispetto al pre-crisi.

Per questo bisogna puntare molto sulla digitalizzazione. Dotarsi di infrastrutture tecnologiche digitali coerenti con la rivoluzione Industry 4.0 comporta, per chi realizza digitalizzazione medio-alta, performance di maggiore produttività fino al 40% nelle nostre rilevazioni, con innalzamento della probabilità di esportare sino al 15%.

Per questo bisogna aprire le nostre imprese familiari a una gestione sempre più manageriale.

Per questo bisogna agire con forza sull'innovazione nella sua intera filiera: dalla ricerca, alla capacità di scaricarla concretamente a terra nelle imprese.

Milano è un polo di eccellenza universitario, con 8 Atenei e oltre 180 mila studenti di cui 13 mila stranieri, 123 imprese nate da spin-off universitari, cioè l'11% di quelle italiane, e una media di ricerche universitarie realizzate con collaborazioni industriali del 5,7%, prossima alla media UE15. La percentuale di nostre imprese manifatturiere che dichiarano attività di ricerca e sviluppo è pari al 40%, come in Baviera e Baden-Württemberg.

Abbiamo però una fragilità da migliorare nel trasferimento tecnologico. Siamo ancora troppo in basso nel numero di brevetti depositati per milione di abitanti, 138 in Lombardia rispetto a 536 in Baden-Württemberg e 426 in Baviera.

Contemporaneamente la Lombardia ha una densità di pubblicazioni scientifiche nelle Life Sciences che la pone tra le posizioni di testa in Europa, con 1.100 pubblicazioni per milione di abitanti rispetto a 880 della media tedesca e 758 della media italiana. Diversi nostri istituti di ricerca si collocano nella parte alta del ranking internazionale Scimago per articoli citati (top 10% degli articoli più citati nei rispettivi campi scientifici) e pubblicati nelle principali riviste scientifiche internazionali.

Nelle discipline S.T.E.A.M., nel 2014 in Lombardia per ogni milione di euro speso in R&S abbiamo registrato 13 articoli accademici rispetto ai 7 rispettivamente di Baviera e Baden-Württemberg.

Come si vede da questi numeri, la ricerca di eccellenza davvero non manca in Lombardia e sono dunque le imprese che devono impegnarsi a migliorare la propria capacità di “scaricarla” in nuovi processi e prodotti.

Ci aiuta la certezza che Milano è un ecosistema ideale per le multinazionali estere, con il 33% che operano qui tra quelle attive in Italia.

E concentra inoltre un mix di specializzazione settoriale tra i più estesi rispetto alle regioni benchmark, tra manifattura in senso stretto, informazione e comunicazione, servizi finanziari e assicurativi. E ben 123 imprese a Milano con fatturato superiore al miliardo di euro, rispetto a 61 a Monaco di Baviera, 28 a Stoccarda, 25 a Barcellona.

Ci sostiene l'eccellenza che già rappresentiamo nelle startup innovative, con 581 di esse concentrate a Milano, il 66% di quelle lombarde e il 15% del totale di quelle italiane. Ma soprattutto con la loro massima concentrazione nel settore dei fornitori specializzati del medium tech: il 16%, rispetto al 10% del Baden-Württemberg e al 7% della Baviera.

Certo: i fattori di contesto pubblici continuano a non agevolare i nostri sforzi. Troverete qui aggiornati i dati dei nostri “sassi nello zaino”: la burocrazia, la giustizia, il fisco. Purtroppo, sono sassi il cui peso potrà ridursi, nella migliore delle ipotesi, solo molto lentamente. Se l'Italia persiste sulla difficile via delle riforme.

Ma una cosa è certa. Non ci faremo fermare dalle difficoltà.

La nostra fiducia è più forte.

Facciamo volare Milano.

1. Resta una forte imprevedibilità

Andamento del tasso di cambio \$/euro



Andamento del prezzo del petrolio (Brent \$ per barile)



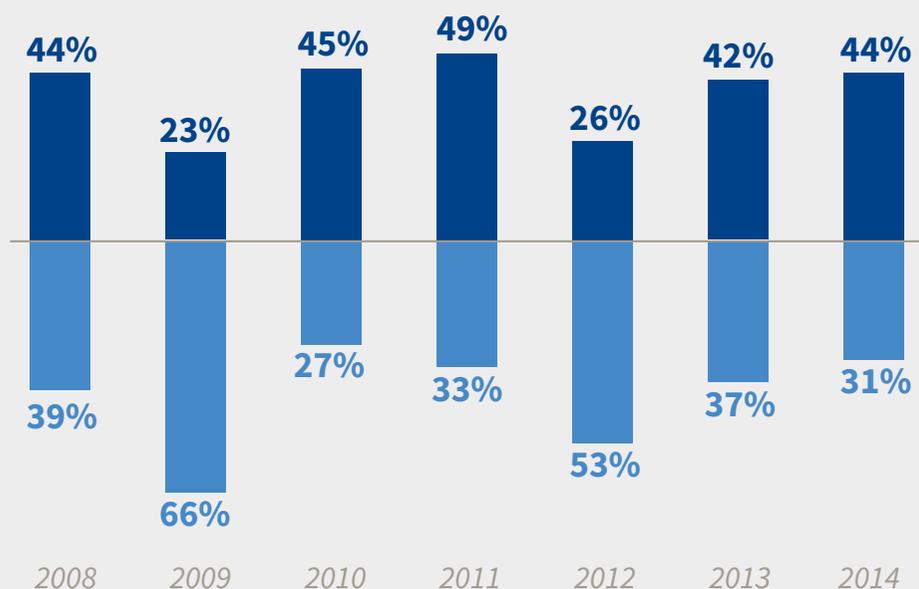
PREVISIONI PER L'ANNO 2015	Tasso di cambio \$/euro
formulate ad aprile 2014	1,26
formulate a ottobre 2014	1,23
formulate ad aprile 2015	1,05

PREVISIONI PER L'ANNO 2015	Petrolio Brent \$ per barile
formulate ad aprile 2014	104,8
formulate a ottobre 2014	91,3
formulate ad aprile 2015	60,6

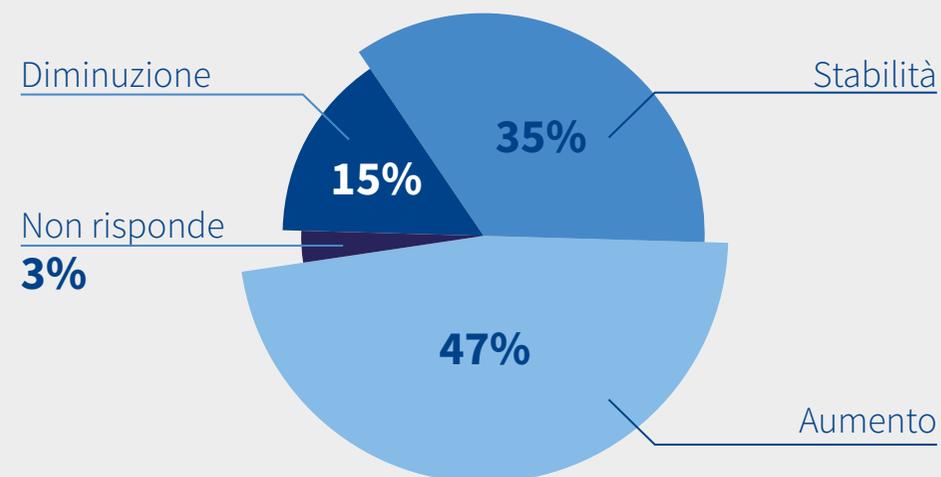
2. Finalmente stiamo svoltando (anche noi)

Quasi la metà delle nostre imprese ha chiuso il 2014 con un fatturato in crescita e le prospettive per il 2015 sono ancora più positive

Consuntivi fatturato delle imprese milanesi



Attese fatturato 2015 delle imprese milanesi

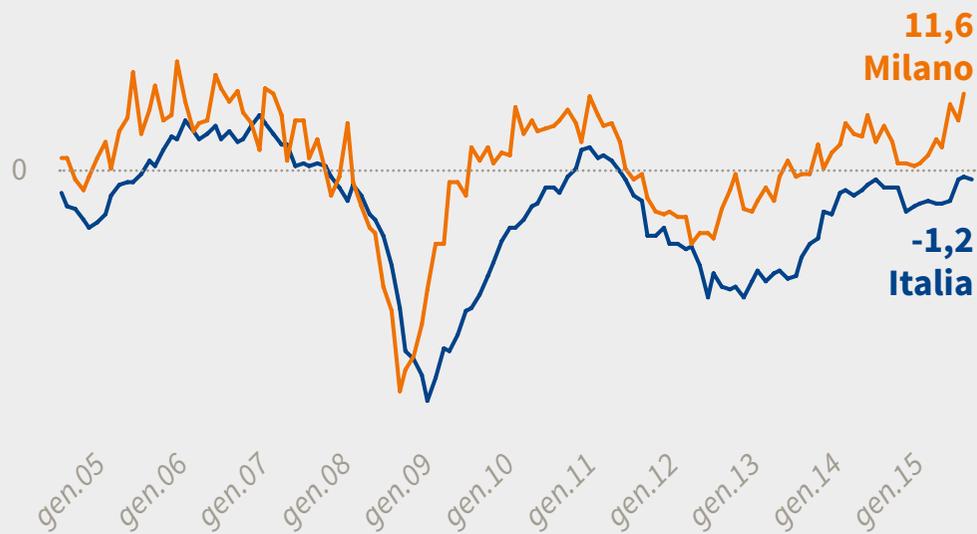


- % di imprese che indica un aumento
- % di imprese che indica una diminuzione

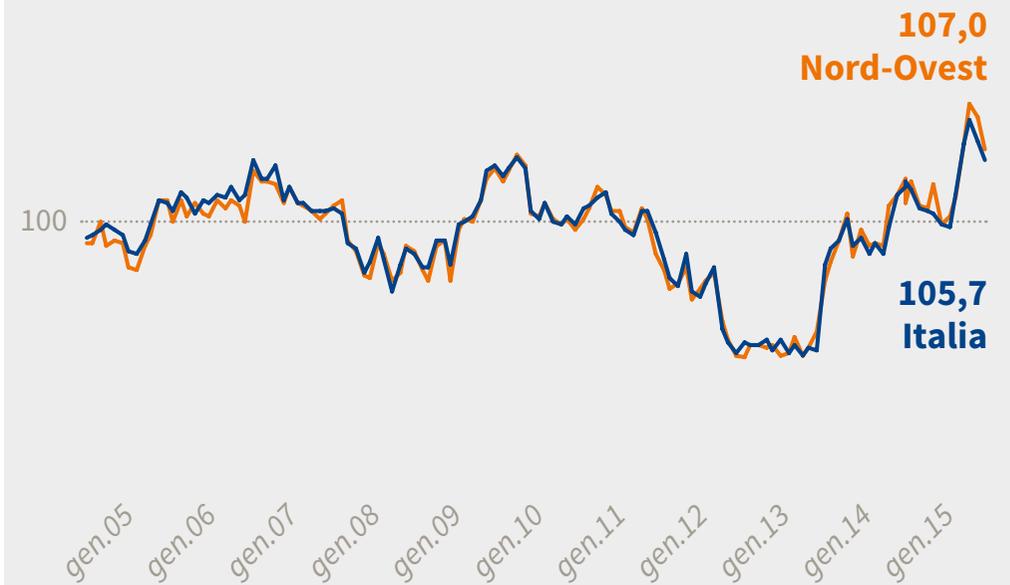
2. Finalmente stiamo svoltando (anche noi)

La fiducia del manifatturiero e dei consumatori è sui massimi

Clima di fiducia delle imprese manifatturiere
(indici destagionalizzati)



Clima di fiducia dei consumatori
(indici destagionalizzati, 2010=100)

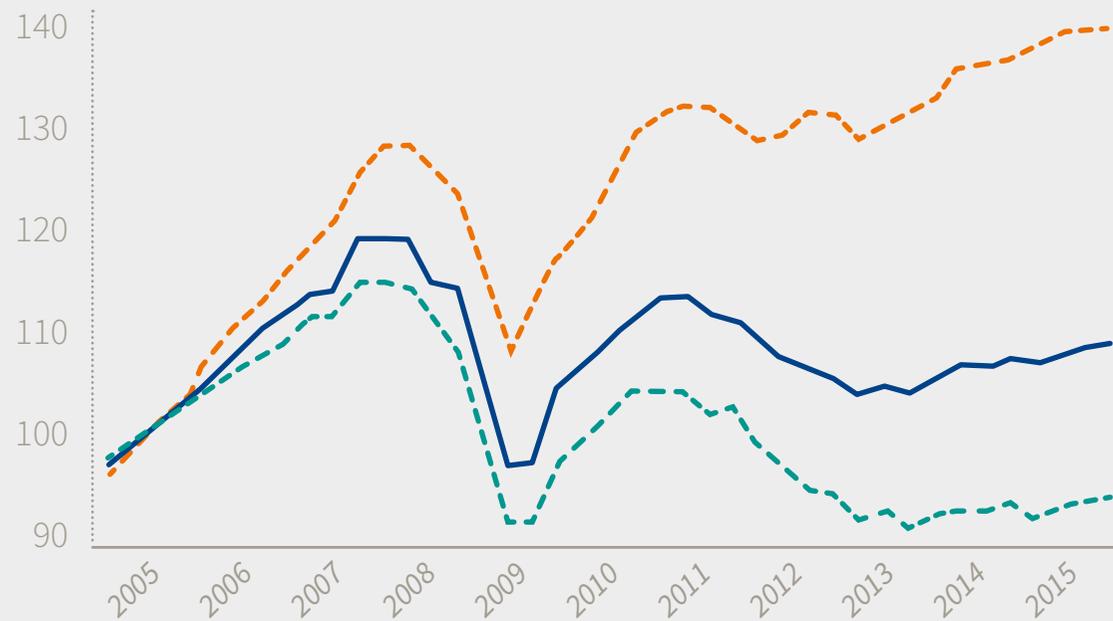


2. Finalmente stiamo svoltando (anche noi)

Gli ordini sono in recupero: forte traino degli esteri ma crescita anche degli interni

Ordini (indici destagionalizzati, 2005=100)

- ordini esteri
- ordini interni
- totale



2. Finalmente stiamo svoltando (anche noi)

La svolta dell'export risale all'estate scorsa...

Export lombardo (var. trimestrale rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente)



...e nel 2014 l'export ha segnato un nuovo record: 110 miliardi di euro

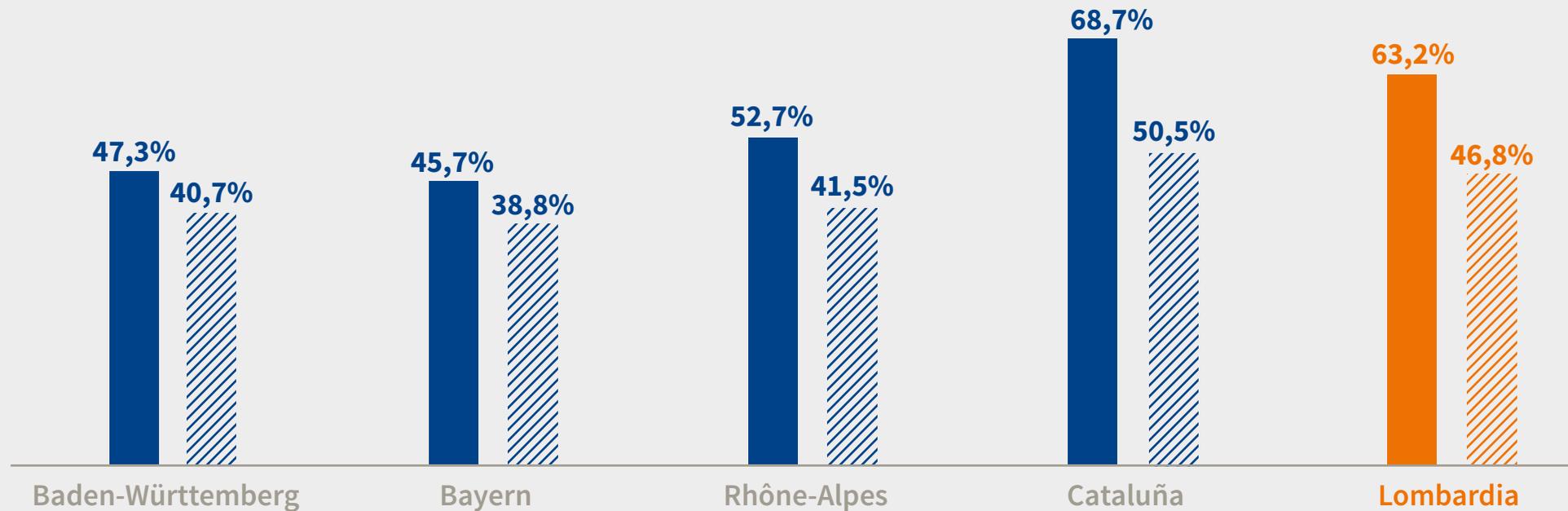
Export (valori assoluti in miliardi di euro)



2. Finalmente stiamo svoltando (anche noi)

La vocazione internazionale delle nostre imprese è superiore alle regioni tedesche leader...

Quota di imprese manifatturiere esportatrici

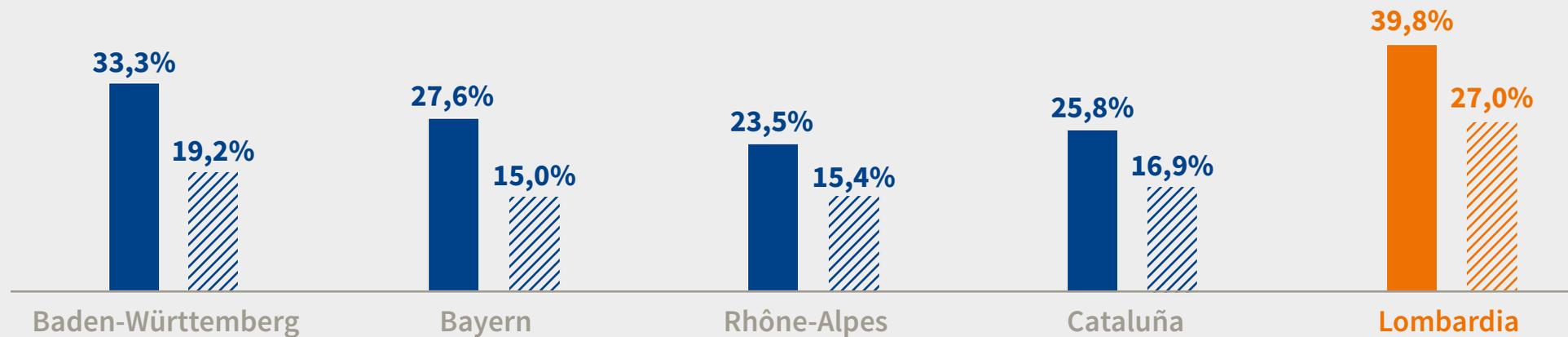


  Extra-EU

2. Finalmente stiamo svoltando (anche noi)

...e largamente superiore è anche l'incidenza del fatturato estero sul totale

Fatturato estero del manifatturiero (quota % sul fatturato totale)

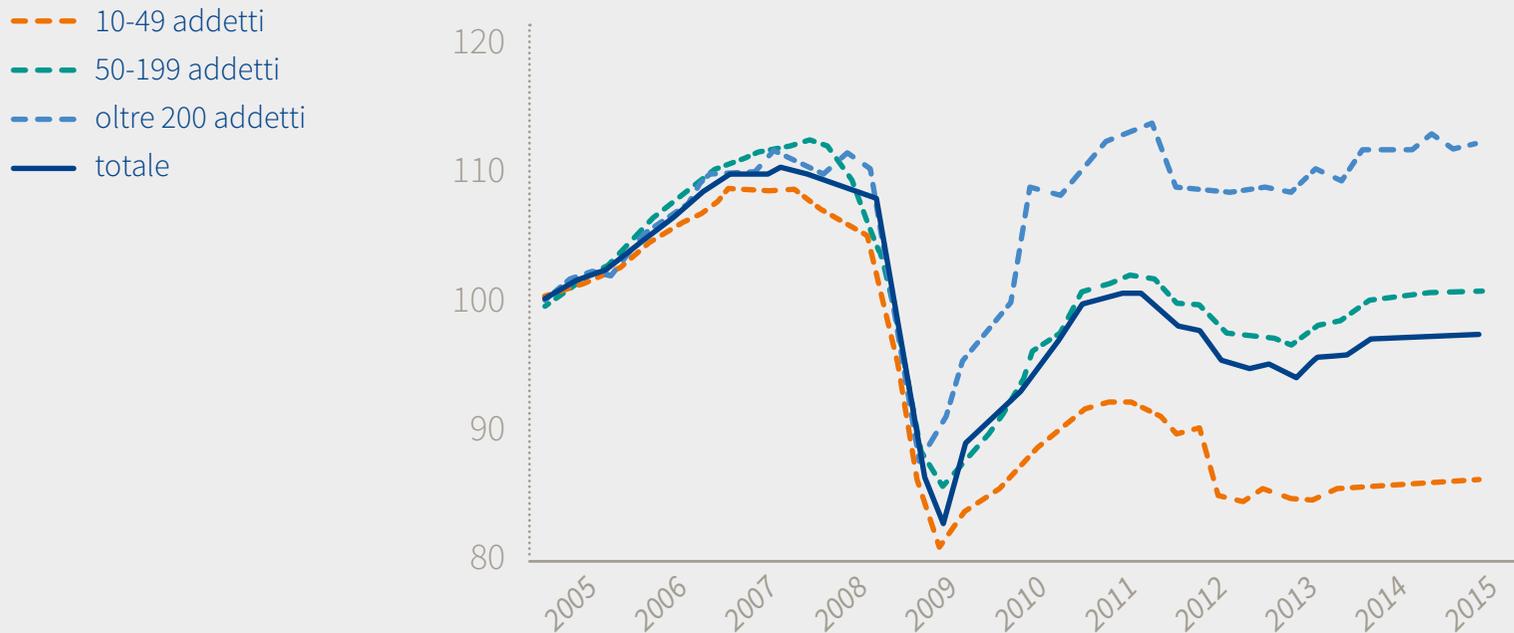


  Extra-EU

3. Ma la distanza rispetto al pre-crisi resta ampia

*La produzione manifatturiera nel complesso fatica a decollare (ancora -10,4% rispetto al pre-crisi)...
...ma le performance tra imprese sono eterogenee*

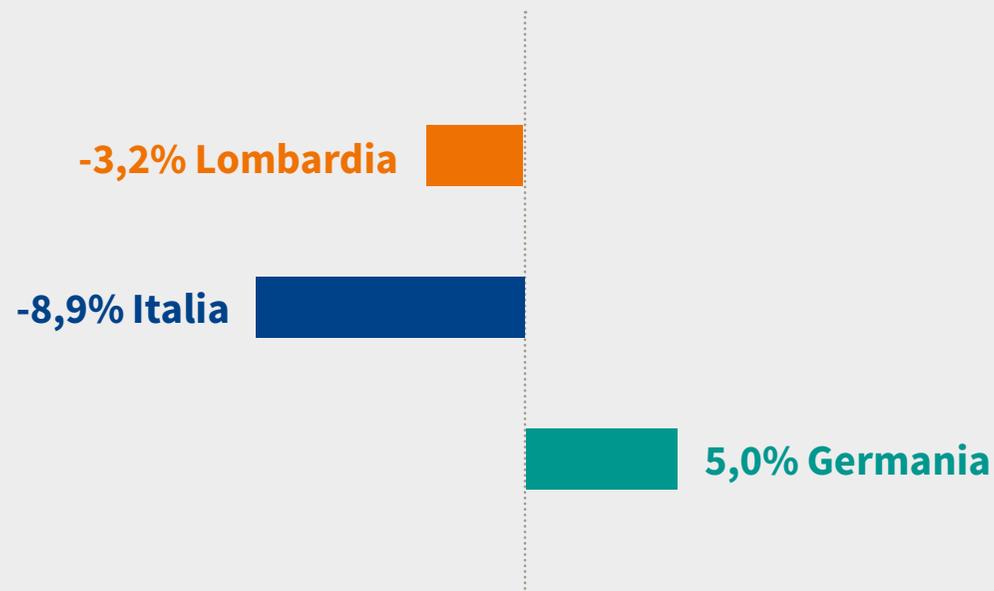
Produzione manifatturiera (indici destagionalizzati, 2005=100)



3. Ma la distanza rispetto al pre-crisi resta ampia

La ricchezza prodotta dall'intera economia (PIL) è ancora inferiore al 2007

Distanza del PIL 2014 dal pre-crisi (2007)

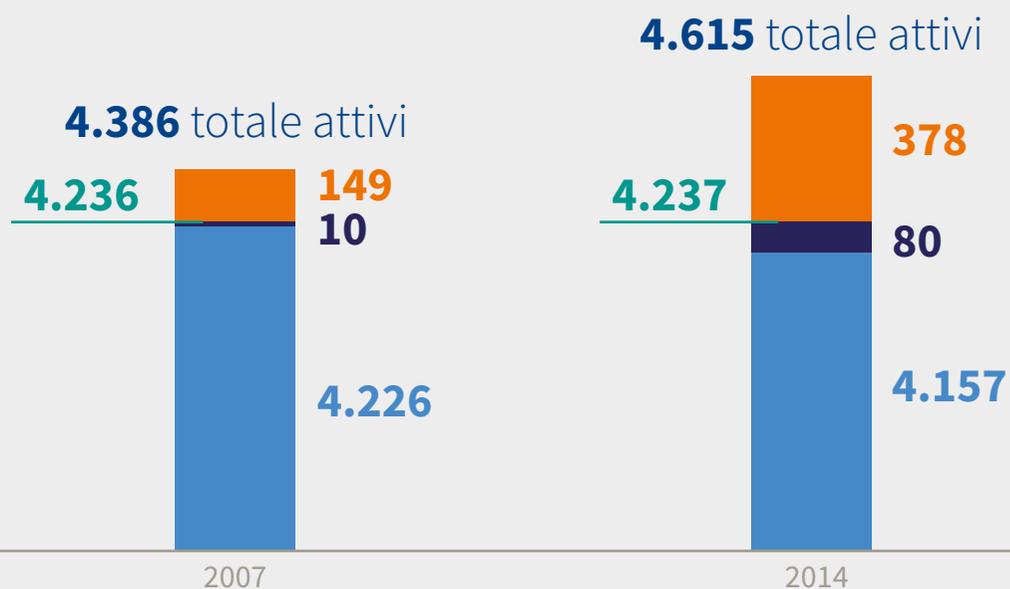


4. Il divario è ampio anche nel mercato del lavoro

*Tra il 2007 e il 2014 i 4 milioni di occupati lombardi non sono diminuiti...
...ma oggi il numero di disoccupati è due volte e mezzo quello di allora...
...e la cassa integrazione nel 2014 è rimasta elevata...*

Composizione della popolazione attiva (numero assoluto, in migliaia)

- disoccupati
- occupati
- unità di lavoro equivalenti cig
- occupati (al netto cig)



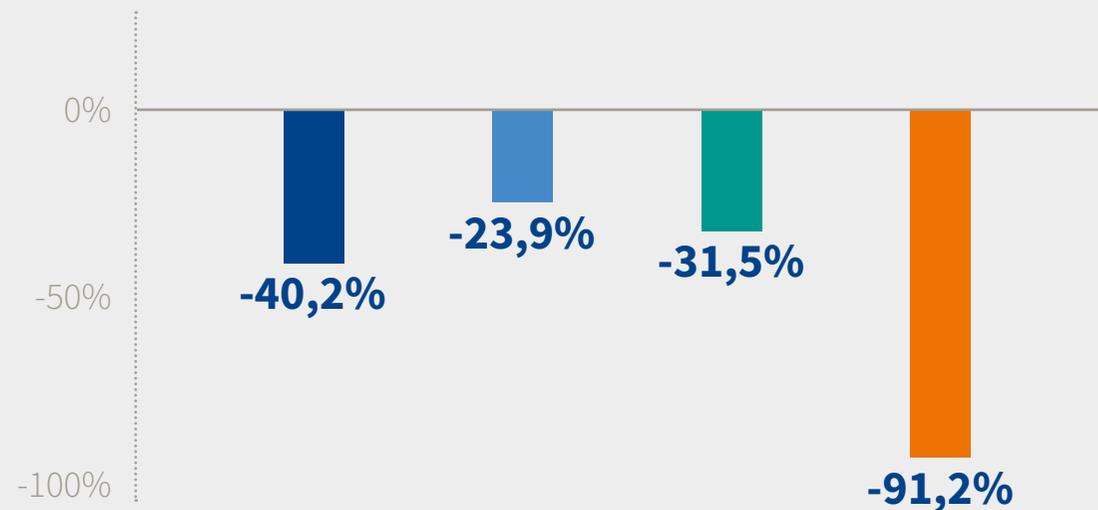
Il fenomeno cassa integrazione nel 2014 è stimabile in 80.000 «lavoratori» a tempo pieno, di cui 58.000 in cassa integrazione straordinaria e in deroga

4. Il divario è ampio anche nel mercato del lavoro

...la cassa integrazione ha cominciato a ridimensionarsi in questi primi mesi del 2015

Cassa Integrazione Guadagni (var.% gen-apr 2015 su gen-apr 2014)

- CIG totale
- CIG ordinaria
- CIG straordinaria
- CIG in deroga



4. Il divario è ampio anche nel mercato del lavoro

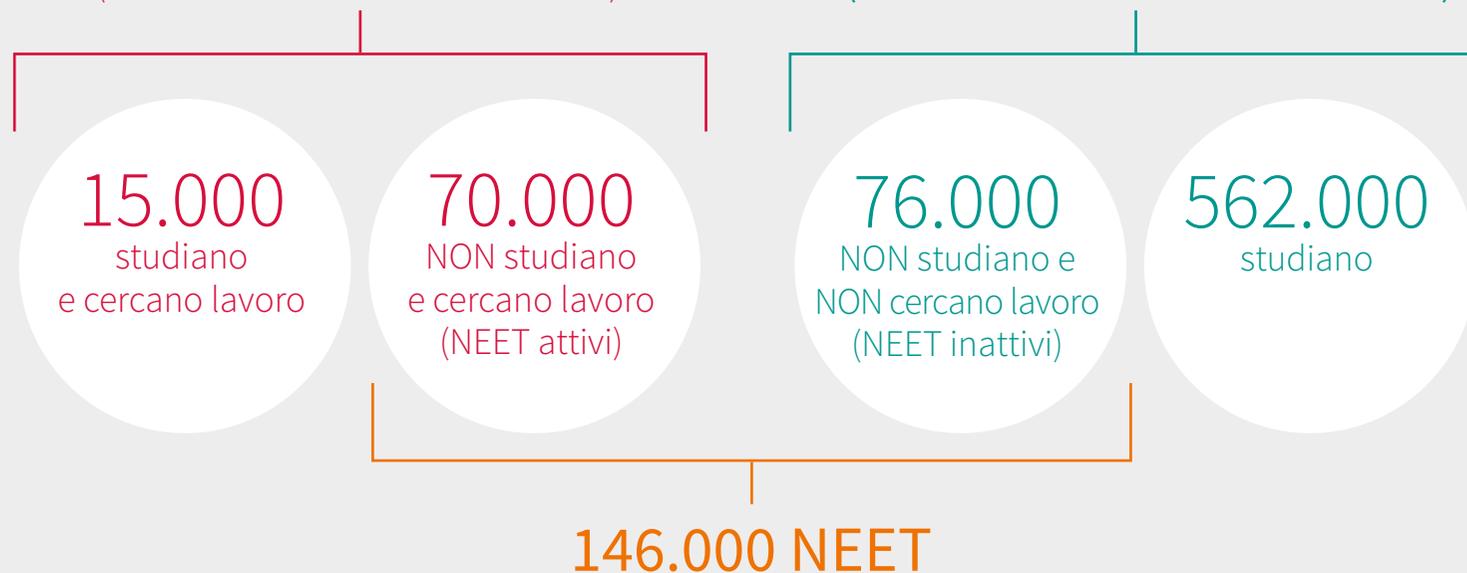
Particolarmente critica è la situazione dei giovani

I giovani lombardi tra 15 e 24 anni sono 910.000 di cui:

187.000
OCCUPATI

85.000
DISOCCUPATI
(non hanno un lavoro e lo cercano)

638.000
INATTIVI
(non hanno un lavoro e non lo cercano)



5. Diminuiscono ancora reddito e patrimonio



Tra il 2010 e il 2013 il reddito pro capite è diminuito...

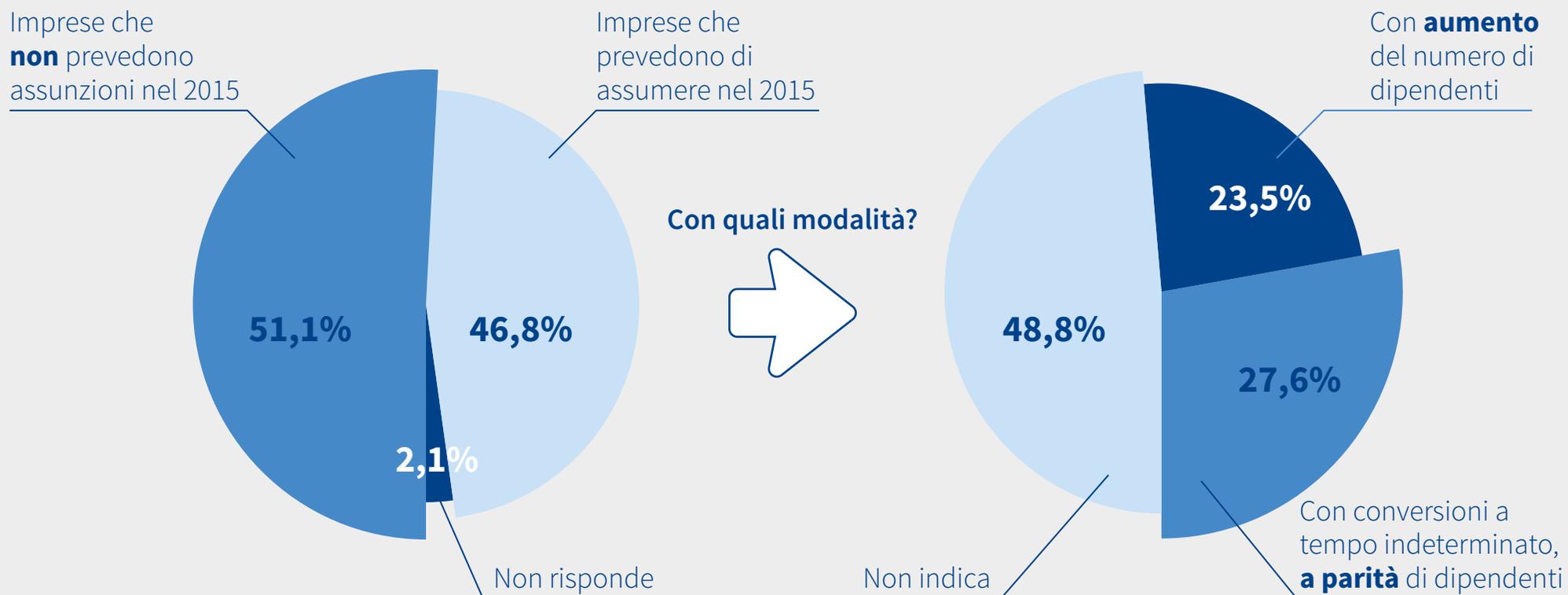
Reddito disponibile lordo pro capite	2010 (valori assoluti in euro)	2013 (valori assoluti in euro)	Variazione in euro 2013 su 2010	Variazione % 2013 su 2010
Lombardia	21.223	21.062	-161 euro	-0,8%
Italia	17.870	17.598	-272 euro	-1,5%

...e il patrimonio delle famiglie si è ridotto del 6%

Patrimonio per famiglia	2010 (valori assoluti in euro)	2013 (valori assoluti in euro)	Variazione in euro 2013 su 2010	Variazione % 2013 su 2010
Lombardia	476.629	448.920	-27.709 euro	-5,8%
Italia	384.528	358.026	-26.502 euro	-6,9%

6. Spunti positivi emergono dalle riforme sul lavoro

Il Jobs Act e gli sgravi contributivi: prime evidenze dalle imprese milanesi

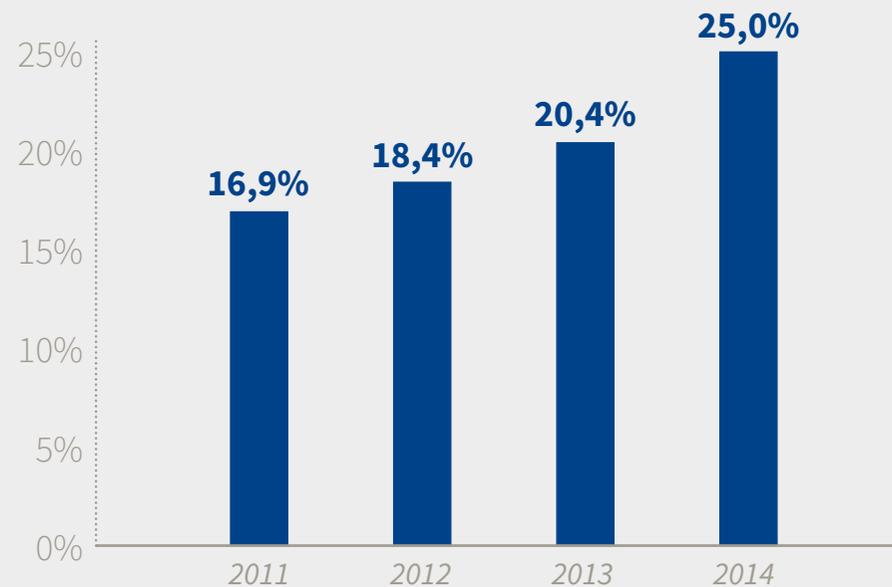


6. Spunti positivi emergono dalle riforme sul lavoro



La contrattazione aziendale è sempre più diffusa

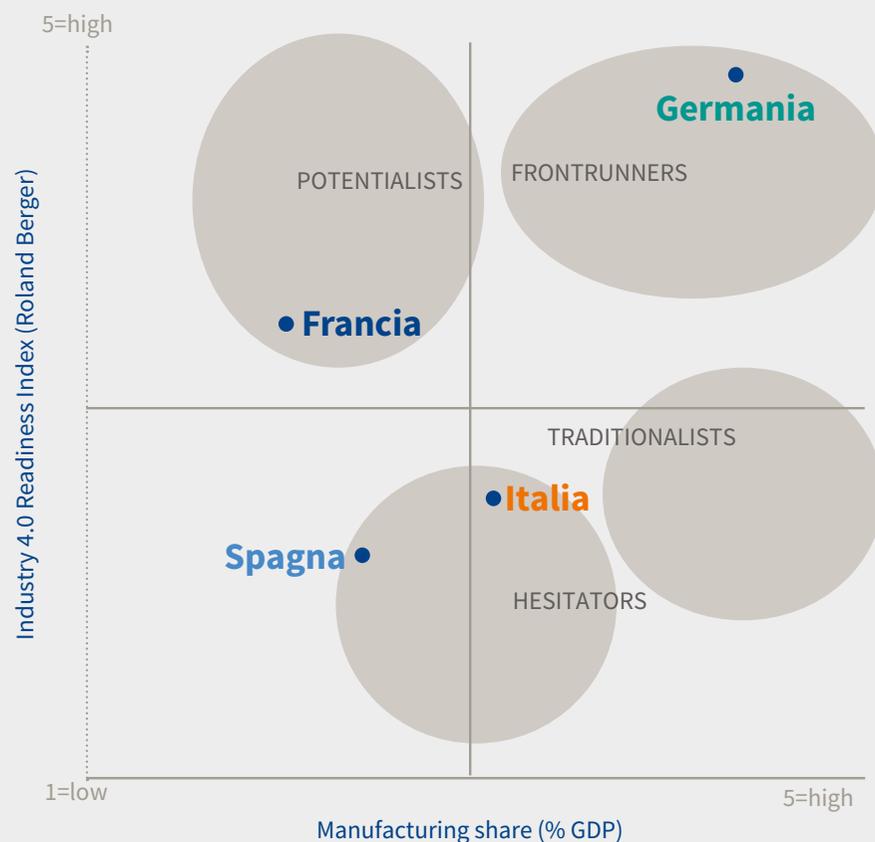
Diffusione della contrattazione aziendale nelle imprese milanesi
(% stimata di imprese sul totale delle associate, manifatturiero)



7. Una spinta per accelerare può venire da...

La nuova rivoluzione del manifatturiero

Posizionamento dei Paesi europei rispetto all'Industry 4.0

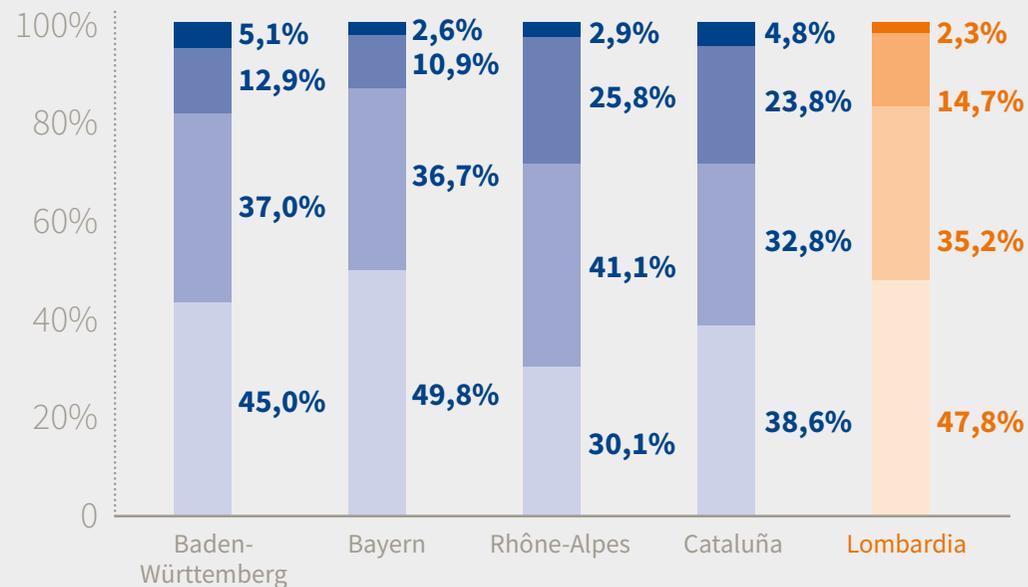


7. Una spinta per accelerare può venire da...

La digitalizzazione

Quota di imprese manifatturiere per grado di utilizzo di strumenti informatici
(grado di digitalizzazione in base al numero di software gestionali utilizzati)

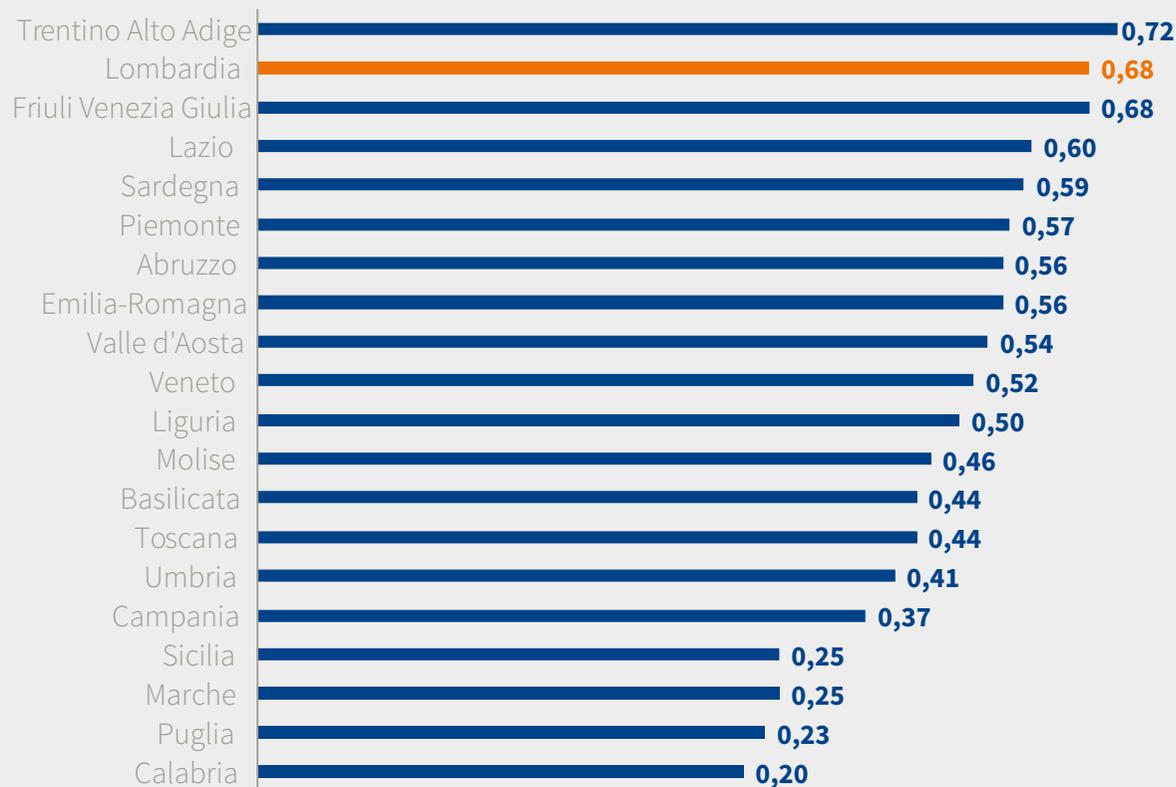
- grado di digitalizzazione alta
- grado di digitalizzazione media
- grado di digitalizzazione bassa
- applicativi di base



7. Una spinta per accelerare può venire da...

La digitalizzazione

Indice di digitalizzazione delle imprese (calcolato con riferimento alla dotazione informatica, all'utilizzo di siti aziendali, allo scambio di informazioni con la PA attraverso canali informatici)

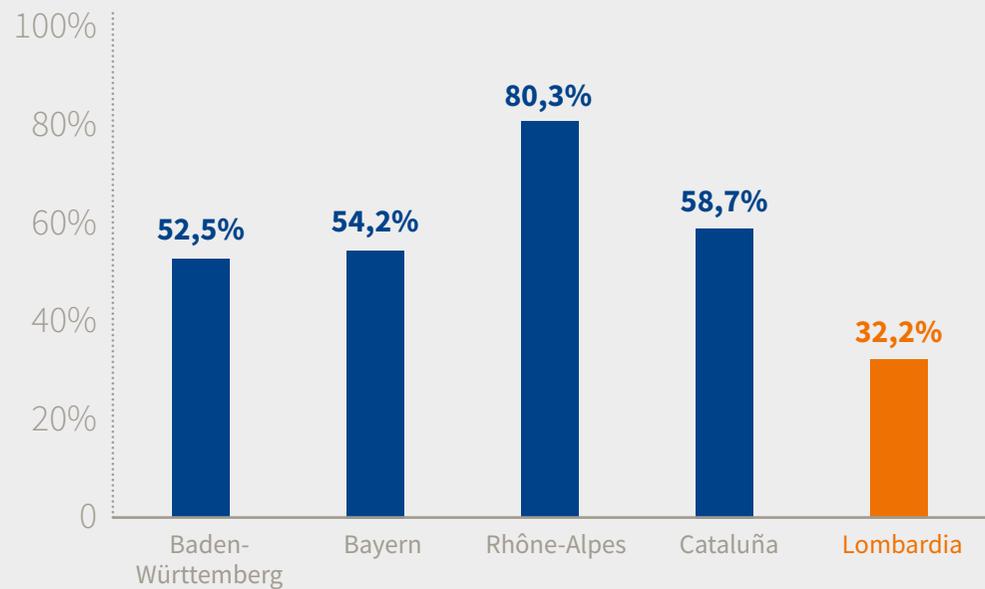


7. Una spinta per accelerare può venire da...



La managerialità nelle imprese familiari

Quota di imprese familiari manifatturiere con management professionale esterno nel CdA

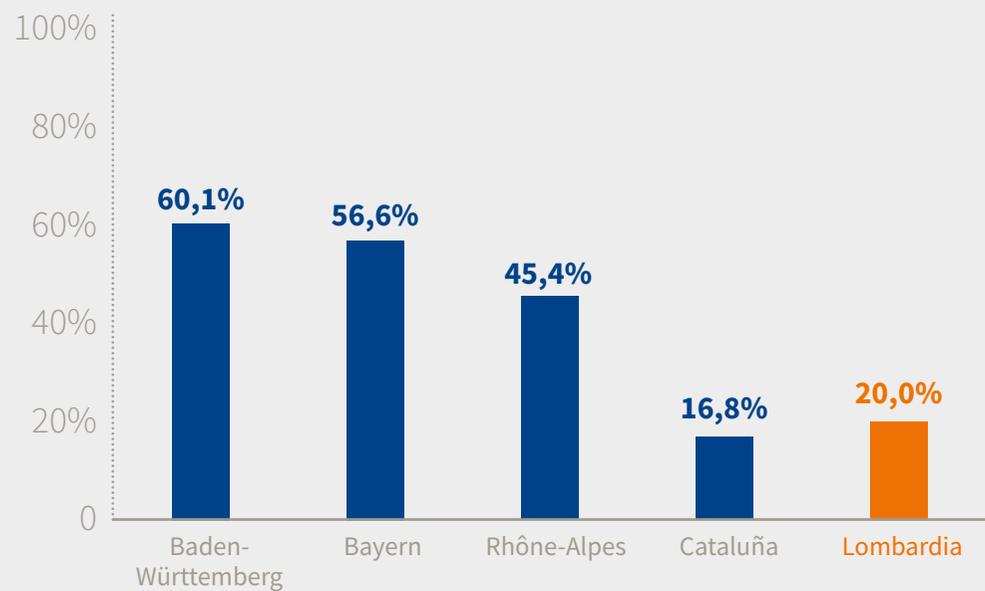


7. Una spinta per accelerare può venire da...



La managerialità nelle imprese familiari

Quota di imprese manifatturiere con remunerazione basata su performance (bonus/produttività)



7. Una spinta per accelerare può venire da...

Expo suscita energie positive

+5,5 miliardi di €
valore aggiunto atteso nel triennio 2015/2017



+2,2 miliardi di €
export aggiuntivo atteso nel triennio 2015/2017



20 milioni
visitatori attesi per il periodo dell'esposizione

2,7 milioni
visitatori nel mese di maggio



15 milioni
biglietti già venduti

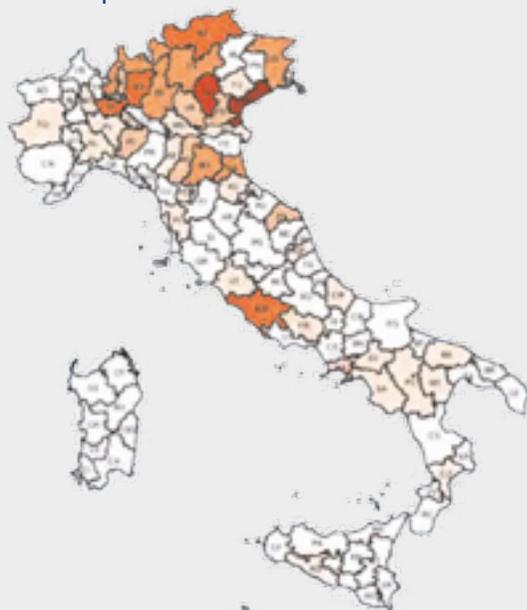
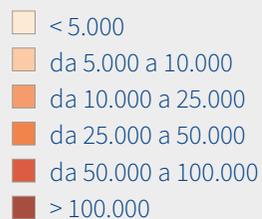
7. Una spinta per accelerare può venire da...

Expo suscita energie positive

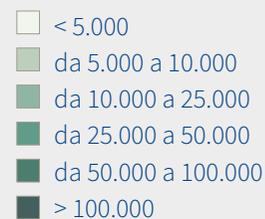
Le imprese lombarde hanno realizzato lavori per il 20% del valore delle opere e si sono aggiudicate quasi il 67% delle commesse di beni e servizi

Distribuzione geografica delle imprese appaltanti ⁽¹⁾

(a) Lavori di costruzione delle opere ⁽²⁾
(importi in migliaia di euro)



(b) Fornitura di beni e servizi
(importi in migliaia di euro)



(1) Gli importi si riferiscono alle commesse aggiudicate per provincia di residenza dell'impresa aggiudicataria

(2) I dati sono riferiti ai bandi aggiudicati in appalto e sub-appalto

8. Milano «hub della conoscenza»

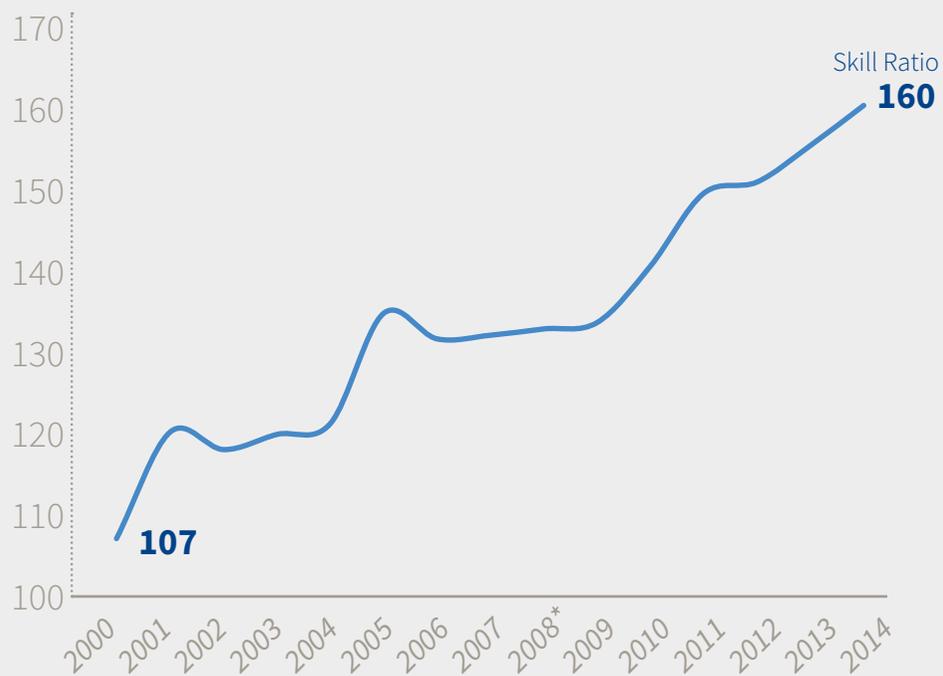


- **Milano ha un polo accademico d'eccellenza**
8 prestigiose università
oltre **180.000** studenti universitari
di cui **13.000** stranieri
- **In tutta la Lombardia è elevata la concentrazione di imprese spin-off universitarie...**
123 imprese spin-off universitarie (11% del totale Italia)
- **...e la collaborazione nella ricerca tra università e imprese è vivace**
5,7% le pubblicazioni universitarie realizzate con partner industriali
(6,3% la media UE15)

8. Milano «hub della conoscenza»

Il mercato del lavoro è sempre più qualificato...

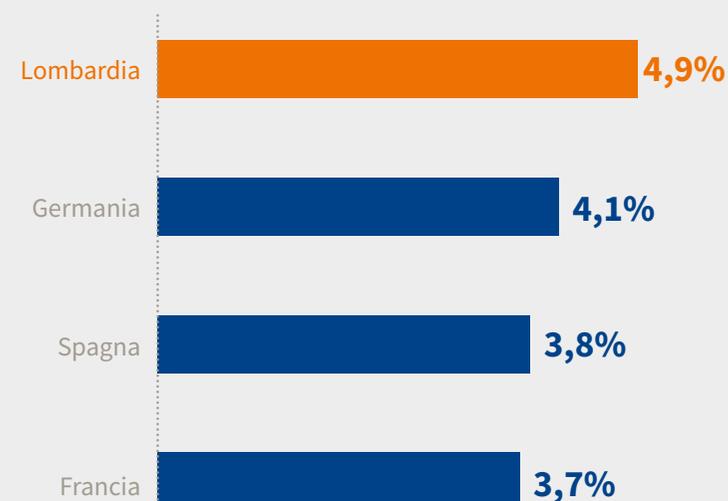
Quota di personale ad elevata qualificazione sul totale della forza lavoro nelle imprese milanesi del manifatturiero (1992=100)



* stima

...con molti addetti nei settori d'avanguardia

Quota di occupati in settori ad alta intensità tecnologica e di conoscenza del manifatturiero e dei servizi

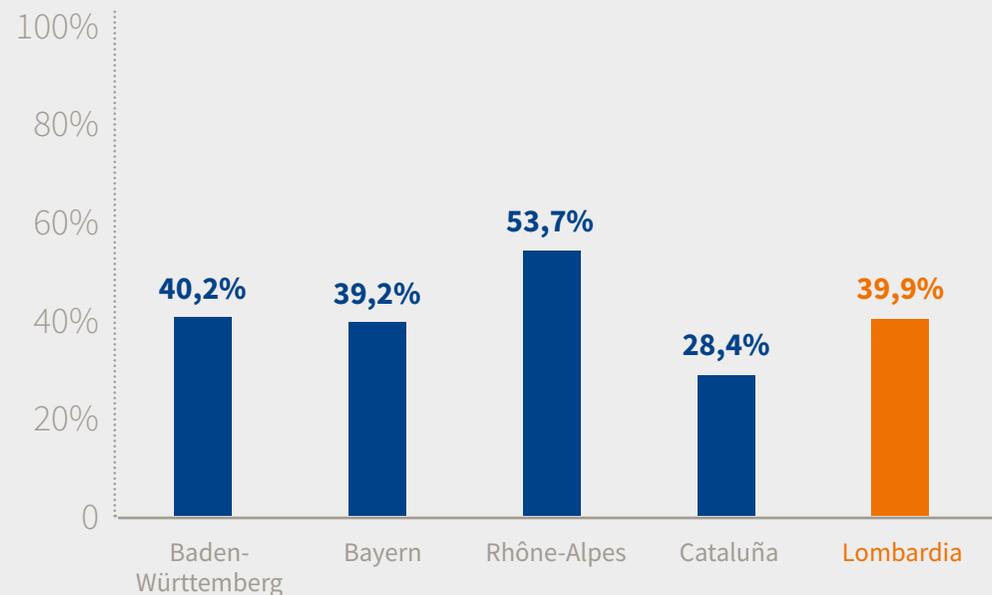


8. Milano «hub della conoscenza»



La propensione alla ricerca e sviluppo delle imprese lombarde è in linea con le regioni tedesche...

Percentuale di imprese manifatturiere che dichiarano attività di ricerca e sviluppo

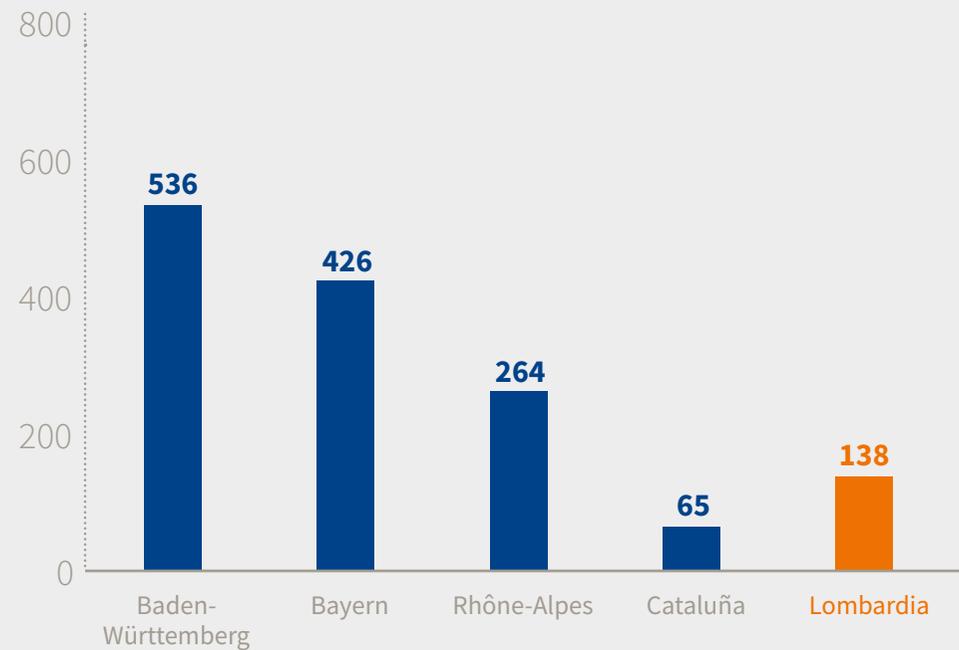


8. Milano «hub della conoscenza»



...ma va migliorata la catena tra innovazione e prodotto

Numero di brevetti per milione di abitanti



9. Milano ecosistema ideale per... Fare impresa

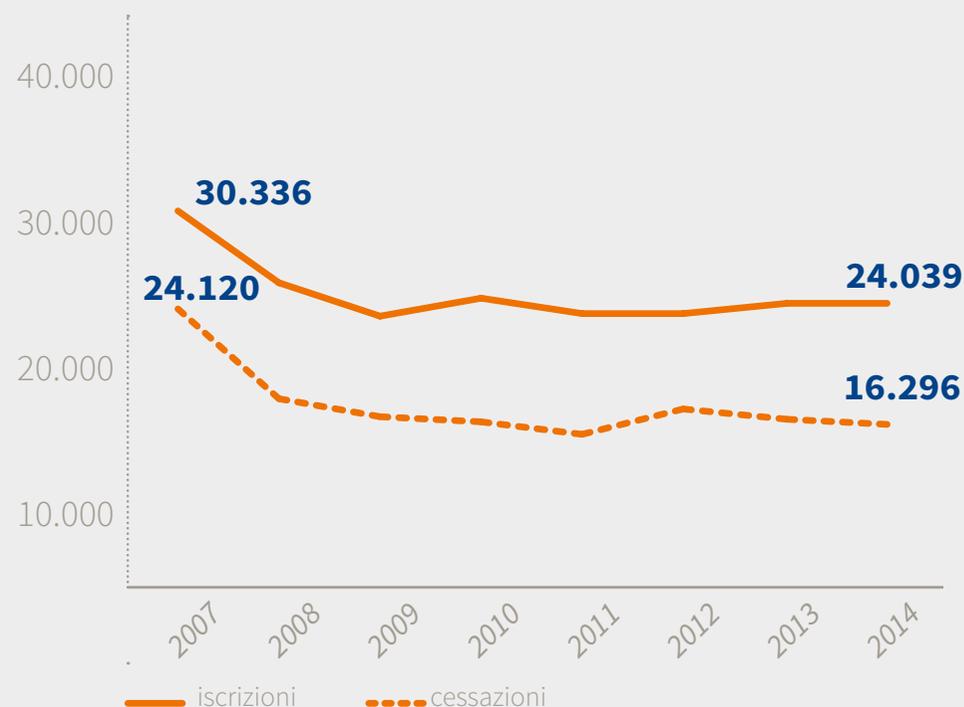
Milano vanta un elevato tasso di imprenditorialità

Tasso di imprenditorialità
(saldo tra iscrizioni e cessazioni nel 2014 in rapporto allo stock di imprese registrate a inizio 2014)

Città metropolitana	Tasso di imprenditorialità (2014)
Roma	2,26
Milano	2,17
Reggio di Calabria	1,56
Napoli	1,50
Firenze	0,81
Bari	0,36
Genova	0,23
Bologna	0,14
Venezia	-0,27
Torino	-0,39

A Milano le nuove imprese nate sono sempre superiori alle cessazioni nella crisi

Iscrizioni e cessazioni di imprese a Milano



9. Milano ecosistema ideale per...

Multinazionali estere

Circa **3.300** multinazionali estere a Milano con **274.000** addetti per **175** miliardi di euro di fatturato

Quota di multinazionali estere



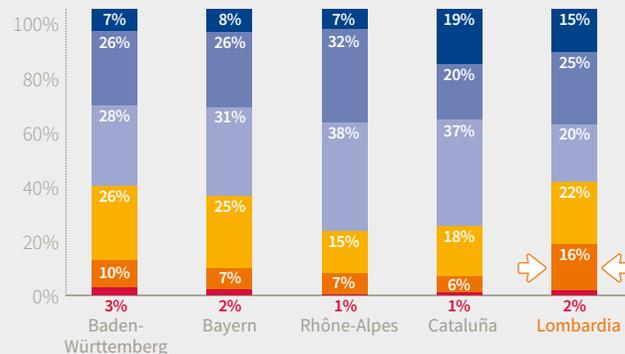
Medie imprese

250 medie imprese europee a Milano (**7%** delle oltre **3.000** in Italia)



Startup

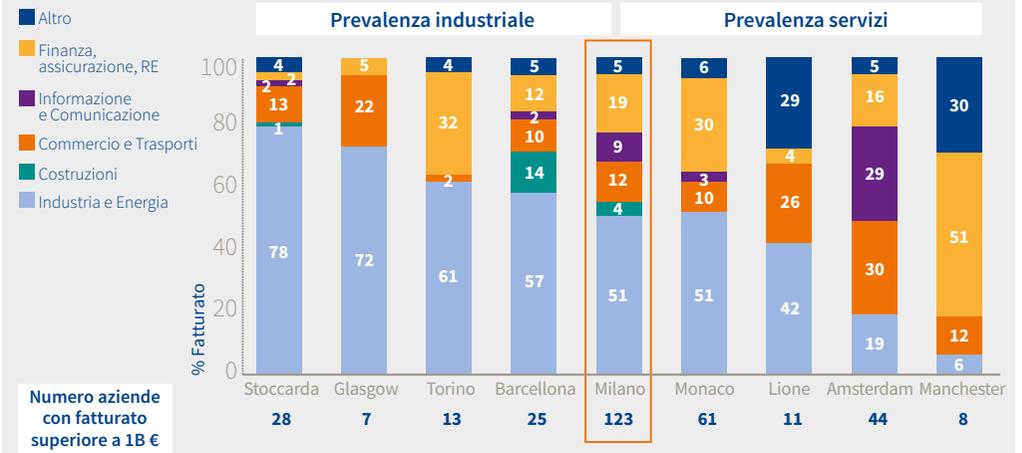
581 startup innovative a Milano il **66%** delle **876** lombarde il **15%** delle **4.012** italiane



■ Manifatturiero science based ■ Manifatturiero specialized suppliers ■ Software e servizi informatici
■ Consulenza contabile, legale e gestionale ■ Servizi di ingegneria, architettura, R&S ■ Industrie culturali e creative

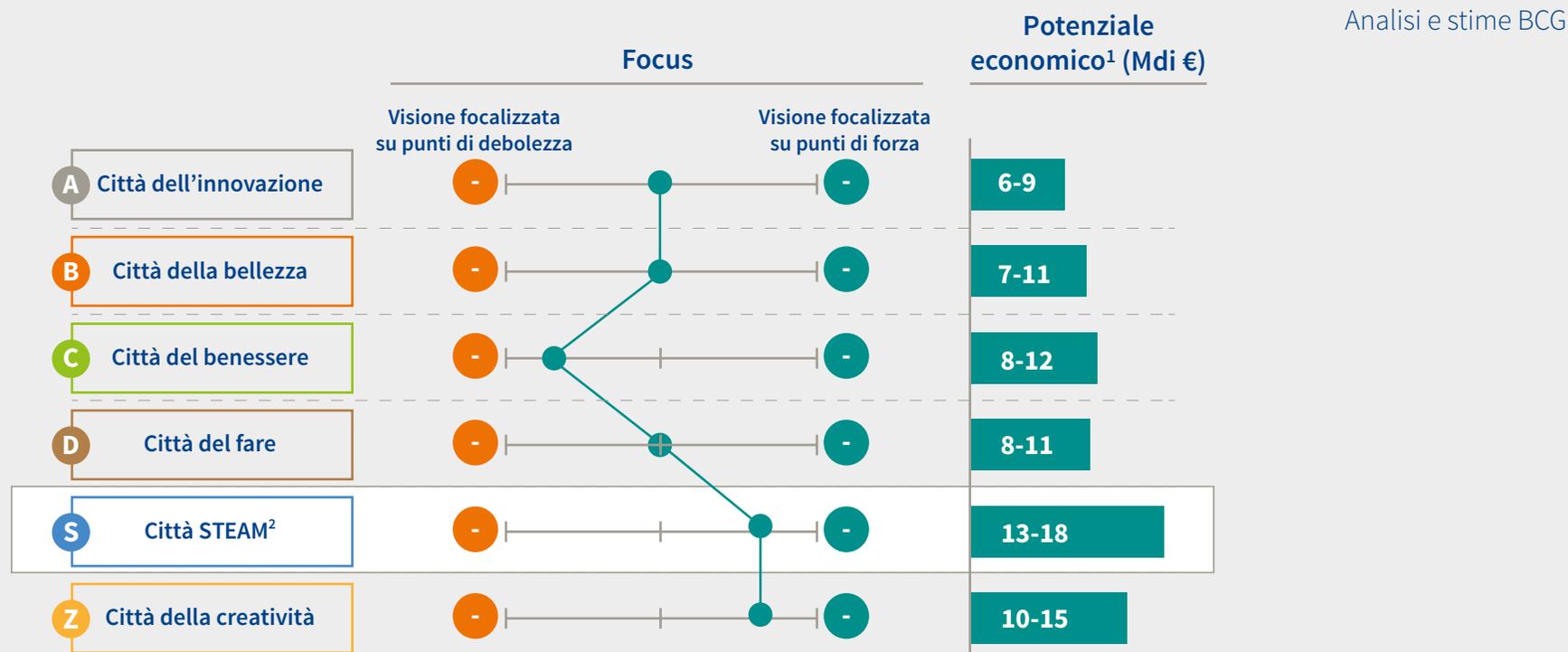
Massima concentrazione nel medium tech (specialized supplier)

Grandi imprese



10. «Milano città S.T.E.A.M.» motore per la crescita

Puntare su «Milano città S.T.E.A.M.» significa 13-18 miliardi di euro di valore aggiunto in più nel prossimo decennio



1. Crescita addizionale del valore aggiunto '15-'25

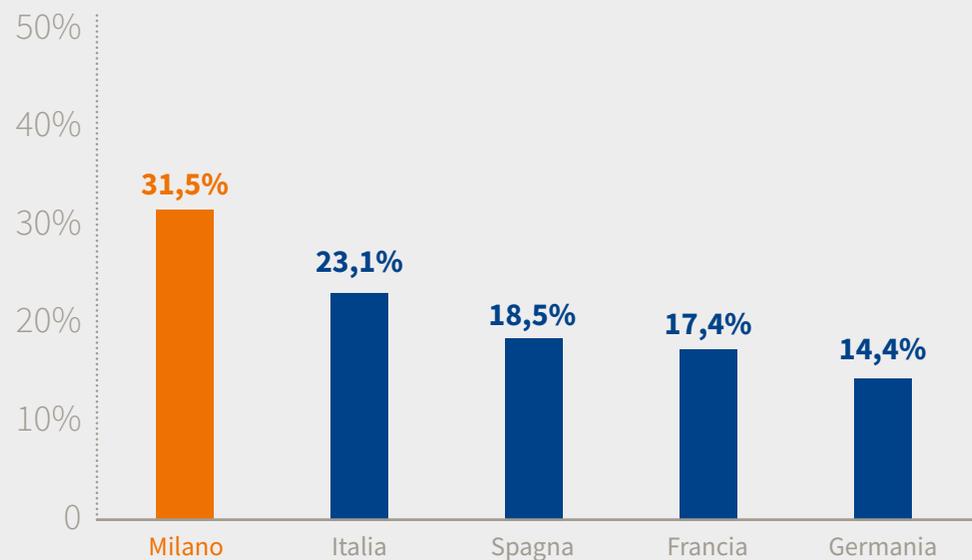
2. S.T.E.A.M. = Science, Technology, Engineering, Arts and Mathematics

11. Senza dimenticare i vincoli ancora forti...



I sassi nello zaino: la giustizia

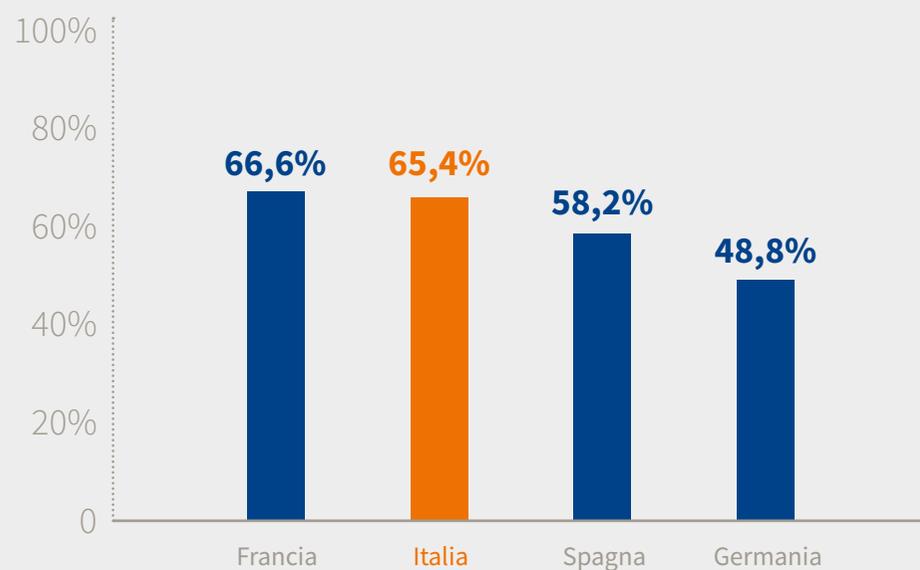
Costo di risoluzione delle dispute commerciali
(% del valore della controversia)



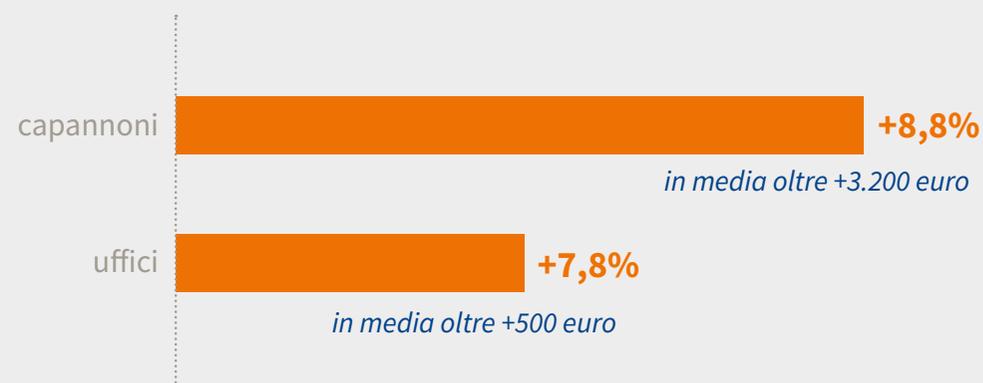
11. Senza dimenticare i vincoli ancora forti...

I sassi nello zaino: il fisco

Total tax rate



Variazione della pressione fiscale locale media nell'area milanese tra il 2014 e il 2012

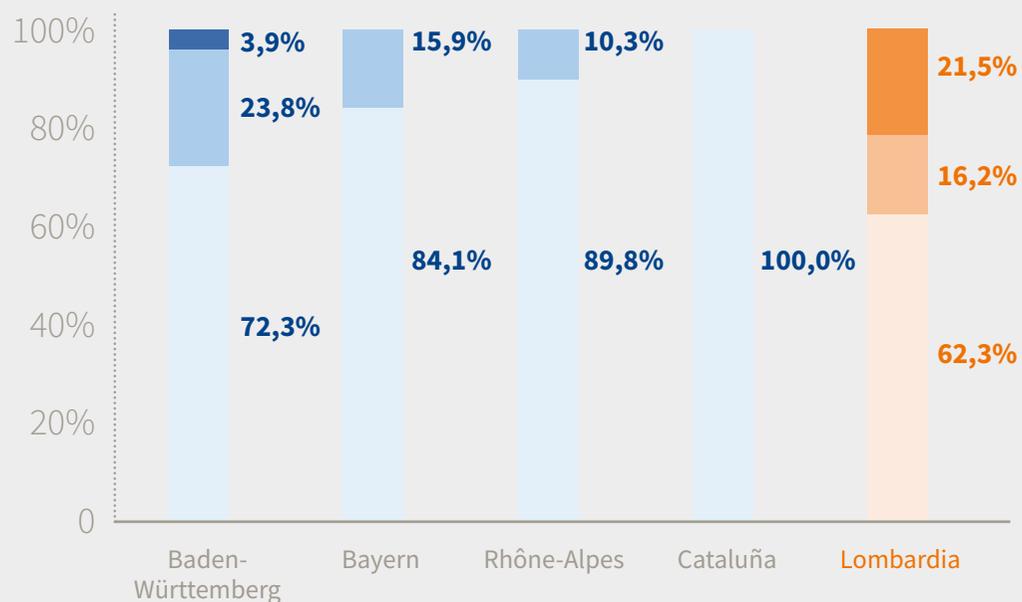


11. Senza dimenticare i vincoli ancora forti...

I sassi nello zaino: la burocrazia

Tempi medi necessari per l'apertura di un nuovo stabilimento
(% di imprese)

- più di 4 anni
- tra 2 e 4 anni
- meno di 2 anni



 @assolombarda
 company/assolombarda
 AssolombardaTV
 @assolombarda

Assolombarda

via Pantano, 9
20122 Milano
Tel. 02 583701
www.assolombarda.it
www.farvolaremilano.it
www.assolombardanews.it